

L'impero cinese

Una storia millenaria

Le dinastie dell'età moderna

- La dinastia Ming -1368-1644
- Dinastia Qing (Ching) 1644 -1911 (Manciù)
- Uno stato unitario retto da una burocrazia meritocratica a struttura piramidale, al cui vertice sedeva l'imperatore (primo funzionario dell'Impero) dove non esistevano poteri alternativi come la Chiesa in occidente

1368-1800



Il confucianesimo

- Tra cielo, in alto, e terra, in basso, esisteva una corrispondenza di fatti e comportamenti che non tollerava disordini e deviazioni
- Come nel cielo esisteva un solo astro ad illuminare il mondo, così sulla terra doveva esserci un solo imperatore a governare gli uomini
- L'ideogramma cinese con cui si esprime l'idea di re è composto da tre linee orizzontali parallele tagliate da una perpendicolare: le linee orizzontali simboleggiano i tre piani (celeste, umano, terrestre) mentre quella verticale indica la funzione del re, che i tre piani mette in comunicazione

L'ombelico del mondo

- Civiltà diversa da quella cinese non trovavano posto in questa concezione: anche le civiltà non poteva che essere unica, come la cultura
- Conseguentemente uno dei temi più dibattuti nell'ambito della periodizzazione della storia dell'Asia orientale è se i processi di modernizzazione abbiano avuto inizio a seguito dell'impatto con la civiltà occidentale.

L'organizzazione dell'impero

- L'impero era retto da un'amministrazione burocratica centralizzata, i cui quadri venivano reclutati o per concorso o per vendita delle cariche e dove nessun privilegio era riconosciuto alla nobiltà di nascita
- Il potere militare non riusciva a condizionare l'amministrazione civile in quanto il mestiere delle armi, che l'Occidente esaltava, era considerata una professione poco onorevole

il rifiuto del dominio dei mari

- Nella prima metà del XV secolo una flotta cinese stabilì una sorta di egemonia nei mari dalla Cina fino all'Africa orientale (1405-1434)
- Nel 1434 l'imperatore cinese prese la decisione di non proseguire i viaggi per mare impedendo la costruzione di navi in grado di navigare nell'oceano
- Meglio concentrarsi a difendere i confini terrestri e combattere i pirati giapponesi

L'ammiraglio Zheng He

- Nasce nello Yenan in una etnia di religione musulmana (Forse HUI) Il suo nome era Ma Ho (Ma è Maometto in cinese)
- Nel 1413 gli si affianca Ma Huan altro musulmano che scrive una relazione ufficiale sui viaggi
- Il settimo viaggio gli fu fatale (1431)
l'Ammiraglio muore e fu sepolto in mare.

L'imperatore capo della burocrazia

- L'imperatore esprimeva la sua volontà approvando, respingendo o rinviando per un ulteriore studio all'ufficio competente le richieste che gli giungevano, debitamente vagliate dalla base della piramide
- I riti, norme che regolavano e fissavano, in maniera inderogabile il giusto comportamento di ognuno, costituiscono un obbligo per tutti
- I riti devono essere osservati sotto pena di incorrere in un rifiuto morale da parte della società.
- All'osservanza dei riti è soggetto anche l'imperatore

I mandarini

- Il potere era detenuto dalla classe colta, composta da uomini che, grazie agli studi compiuti, conoscevano i riti e che in base ai risultati di questi studi venivano cooptati dell'amministrazione.
- I quadri dell'amministrazione centrale e periferica sono costituiti da funzionari letterati che affrontavano un corso di studi molto complesso data anche la difficoltà di apprendimento della scrittura

Le penalizzazioni

- Questo sistema burocratico centralizzato è in grado di realizzare un'efficiente trasmissione di ordini dal centro alla periferia creando un unico centro di governo per tutto l'impero
- Non è in grado di razionalizzare il diritto (in realtà il diritto non trova posto in un mondo governato dai riti) e le relative procedure
- Non riesce a realizzare strutture economiche specializzate
- Le istituzioni monetarie, necessarie a sostenere un sistema di mercato che andasse oltre l'ambito locale, furono praticamente introdotte dagli europei

I limiti del sistema

- Il limite più grave che impedì alla struttura burocratica di affrontare i problemi della modernizzazione stava nel fatto che si considerava requisito qualificante per l'accesso alle cariche pubbliche una cultura essenzialmente letteraria
- Il mandarino era abile calligrafo, poeta, conoscitore di classici, capace di effettuare indagini storiche, ma non era specialista di nulla in un mondo dove invece le competenze tecniche erano destinate ad avere il sopravvento. La sua cultura non gli permetteva di affrontare i problemi della nuova società

Il rapporto con il mondo circostante

- La terra era concepita con un gran corpo vivente, conseguentemente non si poteva costruire una casa, scavare una tomba impiantare risaie o costruire un tempio da dedicare agli antenati, senza l'intervento di un monaco dotato di poteri magici che potesse indicare la scelta migliore da seguire per non turbare l'equilibrio della natura e tener conto di tutte le forze cosmiche presenti

L'agricoltura struttura portante

- La fonte principale della ricchezza dell'impero cinese era l'agricoltura. Il 90% della popolazione vi si dedicava sfruttando a fondo le risorse del paese
- Tutta la superficie coltivabile veniva adoperata per i cereali dando poco spazio al patrimonio zootecnico
- Per il fabbisogno proteico si suppliva con l'allevamento di suini e di animali di bassa corte (oche, galline)
- La mancanza di concime stallatico e l'assenza di rotazioni rendeva problematico ogni aumento della produttività.
- In una società come quella cinese tradizionale, il miglior investimento, capace di assicurare l'ascesa sociale, era quella di avviare i figli agli studi in vista del superamento degli esami di Stato e del conseguente ingresso nell'amministrazione.

La dinastia Manciù

- Pechino fu occupata nel 1644 Imperatore Schunchi reggente principe Dorgon
- Obbligo per tutti i sudditi i maschi dell'impero di adottare la caratteristica acconciatura mancese il cosiddetto codino
- Tutti i funzionari cinesi potevano rimanere nei loro posti purché facessero atto di sottomissione adottando il codino
- Il consenso del nuovo regime si basa su una dispendiosa moltiplicazione di cariche
- La caduta dei Ming provocò la distruzione dei grandi latifondi e le terre abbandonate vennero ridistribuite tra i contadini

La fine di un impero

- Nel 1839 un intervento dell'esercito britannico
- La causa occasionale è la cosiddetta guerra dell'oppio
- L'impatto violento con l'Occidente comportano una serie di sconvolgimenti che turbano l'equilibrio del vecchio impero e mettono in moto il meccanismo della via della modernizzazione

L'impero ottomano e il suo declino

XVI – XVIII secolo

L'impero all'alba del XVI secolo

- Maometto II conquista Costantinopoli (1453) e diventa difensore dell'Islam
- Espansione territoriale tumultuosa che mette in collegamento Mediterraneo con Oceano Indiano
- Solimano il Magnifico (1520 – 1566) promulga leggi e regolamenti per il governo dell'Impero



- impero ottomano nel 1920
- espansione dell'impero ottomano 1520-1629
- stati vassalli ottomani 1520
- conquiste di Solimano I (1520-66)
- stati vassalli sotto Solimano I
- centri amministrativi di importanti balcanici
- principali campagne ottomane dal 1520 al 1629
- conquista ottomana, con data esatta ottomana, con data rivolte contro il dominio ottomano
- battaglia terrestre o navale contro l'esercito cristiano contro gli Ottomani
- possedimenti asburgici
- Cavalieri di San Giovanni
- principali centri del commercio sottomarino nel 1529
- canale di Khiva (Arabshahidi) ca. 1517 - ca. 1770
- canali degli Uzbeki (Shahbandi) 1447-1598
- canali di Bukhara (Bandi, Astrachand) 1598 - ca. 1745
- canali dei Turchestan cinesi
- conquista di Baluch (1494-1530) fondatore dell'impero moghul
- impero moghul nel 1530
- espansione dell'impero moghul 1609
- stato dei Safavidi al momento della sua massima estensione, XVI-XVIII sec.
- espansione del principato di Muscovia

La potenza militare, l'espansione ottomana nella prima metà del XVI secolo sono illustrati in questo riquadro. Il disegno è tratto dal libro "L'Impero Ottomano" di G. Leventhal.

L'espansione

- Maometto II dopo Costantinopoli (Istanbul) mira all'Europa balcanica e orientale
- Solimano il magnifico opera in tre direzioni: Europa orientale (Ungheria e Moldavia), Vicino oriente (Iran, Irak, Yemen, Aden, Africa del nord (Algeria, Tunisia, Tripolitania)

Le ragioni del successo

- Organizzazione esercito efficiente e flotta aggressiva
 - (presenza flotte corsare comandati da rinnegati)
- Selim I difensore ortodossia sunnita contro l'eterodossia sciita degli iraniani
 - Ottomani restauratori dell'unità musulmana
- Espansione economica
 - Asia centrale collegata, tramite Iran e Anatolia con il Mediterraneo
 - Asia → Mediterraneo tramite Golfo Persico, Irak, Siria e Libano
 - Asia → Mediterraneo tramite Egitto



- impero ottomano nel 1920
- espansione dell'impero ottomano 1520-1629
- stati vassalli ottomani 1520
- conquiste di Solimano I (1520-66)
- stati vassalli sotto Solimano I
- centri amministrativi di importanti balcanici
- principali campagne ottomane dal 1520 al 1629
- conquista ottomana, con data esatta ottomana, con data rivolte contro il dominio ottomano
- battaglia terrestre o navale contro l'esercito cristiano contro gli Ottomani
- possedimenti asburgici
- Cavalieri di San Giovanni
- principali centri del commercio occidentale nel 1529
- canale di Khiva (Arabshahidi) ca. 1517 - ca. 1770
- canali degli Uzbeki (Shahbandi) 1447-1598
- canali di Bukhara (Bandi, Astrachani) 1598 - ca. 1745
- canali dei Turchestan cinesi
- conquista di Baluch (1494-1530) fondatore dell'impero moghul
- impero moghul nel 1530
- espansione dell'impero moghul 1609
- stato dei Safavidi al momento della sua massima estensione, XVI-XVIII sec.
- espansione del principato di Astrakhan

La potenza militare, l'espansione ottomana nella prima metà del XVI secolo sono illustrati in questo riquadro. Il disegno è tratto dal libro "L'Impero Ottomano" di G. Leoni.

Conseguenze espansione ottomana

- Controllo di più della metà delle coste del Mediterraneo
- Controllo del commercio tra Asia e Europa
- Unità religiosa in quanto gli ottomani sono musulmani sunniti ortodossi che trionfano sugli sciiti
- Sovranità su autorità religiose della Mecca e di Medina
- Unità politica sotto il sultano

Il rapporto con i mercanti

- I turchi non sono portati al commercio internazionale
 - I veneziani e i genovesi aprono con accordi ai turchi
- I Francesi aprono consolati nei principali porti dell'Impero
 - Gli Scali di levante
- Inglesi e olandesi seguono l'esempio francese

L'organizzazione impero

- Le basi strutturali dell'impero
 - Il Sultano
 - L'amministrazione centrale
 - L'esercito
 - La giustizia

Il sultano

- Monarca assoluto che riunisce in se tradizioni tribali turche e quelle governative arabo-islamico
- Limitazioni sulla legislazione religiosa che deriva dal Corano e la sua interpretazione

L'amministrazione centrale

- Il divan imperiale è il consiglio di governo presieduto dal Gran-visir
- Il detentore del sigillo imperiale
- Il responsabile delle finanze
- Il gran cancelliere
- Il grande ammiraglio
- Il capo dei giannizzeri

L'esercito

- Esercito composto da effettivi reclutati in modo permanente.
 - Giannizzeri una sorta di pretoriani
 - Sipahi (cavalieri)
 - Sipahi di provincia titolari di timar
- Flotta costituita dalle galere e dai corsari che determinano la conquista dell'Africa

La giustizia

- Qadi (giudici)
 - Formatisi scuole specializzate medrese
 - Dove insegnano professori esperti di diritto gli ulema
 - Fonte del diritto il Corano
 - Si deve fare rispettare sia la legge coranica sia il diritto civile

Il rapporto con i non musulmani

- Grande tolleranza e autonomia
- Non si vogliono costringere alla conversione
- Sono organizzati in nazioni dove, sotto la guida dei capi locali, conservano lingua, religione, usi e costumi
- Gli ebrei espulsi dai domini spagnoli si rifugiano in Turchia.

La crisi

- Creazione di una economia mondo da parte degli Europei (Portoghesi, Olandesi, Inglesi) che controllano le rotte oceaniche con l'Oriente
- Incapacità delle forme di governo di adattarsi alle nuove realtà
- Difficoltà di controllo dei confini interni contro le pressioni dei nomadi